

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Dipartimento Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione

Via Notarbartolo, n.17 – 90141 Palermo
pattodistabilita@regione.sicilia.it
tel. 091.7076751 – 76758 – fax 0917076563

CIRCOLARE n. 10/2013

Prot. 42972

Palermo, 26/07/2013

Al sig. Presidente dell'A.N.C.I. Sicilia
Villa Niscemi - Piazza dei Quartieri, 2
90146 – Palermo

Per il tramite

A tutti i Comuni della Sicilia
dell'A.N.C.I. Sicilia

OGGETTO: Patto di Stabilità regionale per l'anno 2013

La presente circolare contiene le disposizioni per l'avvio della procedura attuativa del Patto verticale incentivato 2013 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 122 - 125, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013), modificato dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35" e dell'articolo 1, comma 138, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di Stabilità 2011).

La norma assegna alla Regione Sicilia un contributo, destinato alla riduzione del proprio debito, condizionato alla cessione di spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio, con il meccanismo del Patto di Stabilità regionale verticale incentivato definito dal comma 138 dell'art. 1 della Legge n. 220/2010.

Con delibera n. 209 del 6 giugno 2013 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo siglato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con ANCI e URPS. Il plafond complessivo di spazi finanziari che la Regione ha messo a disposizione degli Enti Locali per l'anno 2013 ammonta complessivamente a circa 231,05 milioni di euro, così suddiviso: 173,29 milioni di euro a favore dei Comuni sottoposti al vincolo del patto di stabilità (sono esclusi quelli

con popolazione inferiore ai mille abitanti) e 57,76 milioni di euro a favore delle nove Province regionali.

I maggiori spazi finanziari acquisiti si concretizzano per gli enti locali in una riduzione del saldo obiettivo 2013 assegnato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato che, in osservanza del comma 124 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, come modificato dal comma 3 dell'articolo 1-bis del D.L 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013 n. 64, dovrà essere impiegata per disporre di pagamenti in conto capitale, sia di competenza 2013 che in conto residui.

A livello procedurale il Patto regionale verticale è disciplinato dai commi 138, 138-bis, 139, 140 e 143 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010 .

Premesso che i criteri per l'ottenimento di maggiori spazi finanziari non sono disciplinati dalla norma nazionale, la Regione, ai sensi del comma 138-bis, ha definito i criteri e le modalità operative di riparto degli spazi finanziari ai Comuni previo confronto con ANCI-Sicilia.

Visti i tempi molto ristretti per assicurare la possibilità di riconoscere gli spazi finanziari in relazione al nuovo patto verticale incentivato e per permettere agli enti locali di disporre immediatamente degli spazi aggiuntivi in termini di obiettivo di patto di stabilità, in prima applicazione, d'intesa con ANCI-Sicilia, sono stati definiti i criteri di riparto e attribuiti gli spazi finanziari "direttamente" ai singoli Enti senza stabilire criteri di accesso.

Una volta suddivisi i Comuni in due fasce in base alla popolazione, ai piccoli comuni con popolazione tra 1001 e 5000 abitanti, al fine di favorirli nel primo anno di applicazione del Patto di stabilità interno, sono stati assegnati spazi finanziari equivalenti all'azzeramento del loro saldo obiettivo desumibile dalle informazioni fornite dal MEF-RGS al 31 maggio 2013; ai restanti Comuni sono stati distribuiti gli spazi finanziari residui in ragione dell'incidenza del suddetto spazio finanziario residuale rispetto al totale dei saldi obiettivi alla stessa data disponibili. Onde evitare disguidi, si ricorda che gli obiettivi del patto di stabilità per ciascun Comune vanno calcolati e trasmessi secondo le procedure individuate dal MEF-RGS, mentre la Regione si limita ad assegnare spazi finanziari. Pertanto, nel caso dei piccoli Comuni, ciascuno di esso dovrà verificare se lo spazio finanziario concesso dalla Regione garantisce l'azzeramento o meno del proprio saldo obiettivo, essendo quest'ultimo influenzabile da misure non note al momento dell'attribuzione degli spazi (es.: effetti della "virtuosità")

Gli spazi finanziari attribuiti sono stati pubblicati sul sito della Regione ("regione.sicilia.it/la struttura regionale/dipartimento bilancio e tesoro") e trasmessi all'ANCI Sicilia, che ha provveduto a darne comunicazione agli enti locali interessati.

La procedura di assegnazione degli spazi finanziari sopra descritta costituisce il primo passo di un percorso volto a distribuire a ciascun Comune gli spazi effettivamente utilizzabili.

A tal fine, entro il 15 settembre 2013, i Comuni dovranno trasmettere alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana (pattodistabilita@regione.sicilia.it) ed all'ANCI Sicilia (ancisicilia@anci.sicilia.it) l'apposito modulo, allegato alla presente circolare, nella quale dichiarino:

- 1) L'importo degli spazi finanziari necessari per far fronte ai residui passivi in conto capitale al 31 dicembre 2012, al netto di quelli che hanno trovato "copertura" nei benefici concessi dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35";
- 2) L'importo degli spazi finanziari necessari per far fronte ai pagamenti in conto capitale di competenza 2013 che si prevede di sostenere nel corso dell'anno.
- 3) La disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013;

L'importo di cui al punto 1) può essere maggiore, minore o uguale rispetto agli spazi finanziari inizialmente assegnati dalla Regione, purché in linea sia con la dimensione dei residui passivi in conto capitale al 31 dicembre 2012, al netto di quelli che hanno trovato "copertura" nei benefici concessi dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35", sia con la dimensione delle disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013.

Nel caso l'importo di cui al punto 1) sia maggiore o uguale rispetto agli spazi finanziari inizialmente assegnati dalla Regione, il Comune non potrà fare richieste di cui al punto 2).

Viceversa, se l'importo di cui al punto 1) è minore degli spazi assegnati, il Comune potrà avanzare una richiesta di impiego degli spazi assegnati per le finalità di cui al punto 2) per un ammontare massimo pari al valore più piccolo tra la differenza fra lo spazio inizialmente assegnato e le esigenze di cui al punto 1) e la disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013 aumentata del 200%. Sulla base delle informazioni acquisite, la Regione, in accordo con ANCI-Sicilia, provvederà a ripartire gli spazi finanziari secondo i seguenti criteri sequenziali:

- a) Copertura delle esigenze di cui al precedente punto 1, fermo restando il vincolo di cui al punto 3;
- b) Eventuale copertura delle esigenze di cui al punto 2, sempre fermo restando il vincolo di cui al punto 3, incrementato del 200%.

Gli eventuali spazi eccedenti in capo a ciascun Comune saranno resi disponibili per alimentare il meccanismo del patto orizzontale disciplinato dai commi 141 e 142 dell'art 1 della Legge n. 220/2010, qualora ci siano Enti richiedenti spazi finanziari attraverso questo strumento, o altrimenti ridistribuiti compatibilmente con i vincoli di legge. Pertanto, il Comune che si trovasse nella condizione di avere spazi in eccesso assegnati dalla Regione rispetto ai punti 1) e 2), può con lo stesso modulo allegato fare richiesta di cessione ai fini del patto orizzontale.

Sempre entro il 15 settembre 2013 ciascun Comune, con apposita istanza, potrà comunicare alla Regione Siciliana ed all'ANCI Sicilia l'attribuzione di maggiori spazi finanziari di spesa con il meccanismo del patto orizzontale disciplinato dai commi 141 e 142 dell'art 1 della Legge n. 220/2010, per poi cederli nel corso del biennio successivo.

Alcuni esempi possono chiarire i criteri che verranno utilizzati nel riparto finale degli spazi finanziari.

Esempio 1:

Un Comune cui sono stati assegnati inizialmente dalla Regione spazi finanziari per 100, che dichiara residui passivi al 31 dicembre 2012 per 50 e disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013 per 40. Questo Comune si vedrà sicuramente garantiti spazi finanziari per 40. Lo stesso comune può fare richiesta di mantenere i residui 60 di spazi finanziari per far fronte ai pagamenti in conto capitale di competenza 2013, essendo questo valore inferiore alla disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013 aumentata del 200% (ovvero 120). Lo stesso comune può anche decidere di cedere gli eccedenti spazi finanziari con il meccanismo del Patto orizzontale, ma anche in questo caso la disponibilità effettiva di tali spazi dipenderà dal grado di soddisfacimento delle richieste di tutti i Comuni rispetto ai punti precedenti.

Esempio 2:

Un Comune cui sono stati assegnati inizialmente dalla Regione spazi finanziari per 100, che dichiara residui passivi al 31 dicembre 2012 per 50 e disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013 per 50. Questo Comune si vedrà sicuramente garantiti spazi finanziari per 50. Se il comune non ha esigenza di mantenere i residui 50 di spazi finanziari per far fronte ai pagamenti in conto capitale di competenza 2013, non richiedendo spazi a tal fine, si vedrà destinare gli eccedenti spazi finanziari al meccanismo del Patto orizzontale, se ci sarà una relativa domanda in tal senso, altrimenti questi saranno ridistribuiti per soddisfare le eventuali maggiori richieste.

Esempio 3:

Un Comune cui sono stati assegnati inizialmente dalla Regione spazi finanziari per 100, che dichiara residui passivi al 31 dicembre 2012 per 150 e disponibilità di cassa al 1 gennaio 2013 per 150. Per questo Comune si provvederà a garantire, nei limiti degli spazi che si renderanno liberi, gli spazi finanziari per 150, e comunque non meno di 100, una volta verificato che per i medesimi non ha usufruito dei benefici previsti dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35".

Infine, per garantire un accurato monitoraggio del patto di stabilità regionalizzato, nonché un efficiente utilizzo degli spazi finanziari concessi la Regione Siciliana, con il supporto di ANCI-Sicilia, si riserva di richiedere ogni altro elemento informativo necessario per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica ed effettuerà una ricognizione al fine di verificare, per singolo ente, l'entità di spazi finanziari effettivamente utilizzati secondo lo schema descritto in precedenza. Agli Enti, cui sono stati attribuiti spazi finanziari con i patti di solidarietà, che a consuntivo certificano una differenza, tra il saldo finale conseguito ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno e l'obiettivo rideterminato a seguito dello spazio finanziario ceduto dalla Regione, inferiore al 20% dello spazio finanziario concesso, verrà proporzionalmente ridotta, in ragione di uno a due, la quota spettante al comune stesso nel patto di solidarietà che sarà attivato dalla Regione nell'esercizio successivo (es.: se un comune ha un obiettivo rideterminato pari a 90 e raggiunge un avanzo di 100, se la distanza di 10 è pari al 19% dello spazio finanziario assegnato, nel 2014 lo spazio finanziario che gli verrà assegnato sarà scalato del 38%). Qualora la differenza, tra il saldo finale conseguito ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno e l'obiettivo rideterminato a seguito dello spazio finanziario ceduto dalla Regione risulta maggiore o uguale al 20% dello spazio finanziario concesso, il Comune verrà automaticamente escluso da qualsiasi patto di solidarietà che sarà attivato dalla Regione nel biennio 2014.-2015

IL RAGIONIERE GENERALE
Mariano Pisciotta



L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA
Luca Bianchi

